



Europa

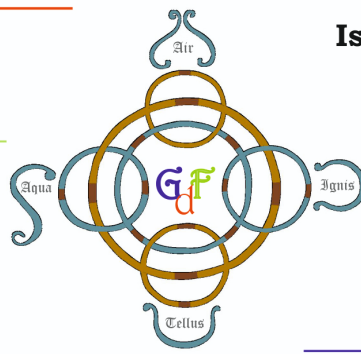
Istituto Comprensivo Statale

**Scuola per l'Infanzia - Primaria
Secondaria di Primo Grado**

Isola Capo Rizzuto (KR)



Italia



**Gioacchino
da
Fiore**



Ministero
Istruzione
Università
Ricerca



Isola Capo
Rizzuto (KR)

**Al Collegio dei docenti
e al Sito Web dell'IC "G. da Fiore"
– Isola di Capo Rizzuto (KR)**

OGGETTO: Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio Docenti per la stesura del PTOF 22/25

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della legge 107/2015;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, dei punti di forza e delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), e delle piste di miglioramento e potenziamento, da sviluppare nel Piano di Miglioramento inteso come parte integrante del Piano Triennale dell'offerta formativa;

CONSIDERATA la necessità procedere a migliorare la *vision* e *mission* istituzionale attraverso la realizzazione di pratiche di insegnamento sempre più orientate allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche;

RITENUTO che l'intera comunità professionale debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche titolari di bisogni educativi speciali;

TENUTO CONTO delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e del patrimonio di esperienza e professionalità presenti nella scuola

CONSIDERATA la necessità di assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)

CONSIDERATA la necessità di assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi.

CONSIDERATA la necessità di promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche.

CONSIDERATA la necessità di promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

DEFINISCE

i seguenti **indirizzi generali** per l'attività della scuola, in base ai quali il Collegio docenti elaborerà il Piano triennale dell'offerta formativa – triennio 2022-2025.

Nell'elaborazione del POF triennale si dovrà tenere conto delle seguenti macroaree:

SVILUPPO DELLE DIVERSE INTELLIGENZE CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA INTERCULTURA LEGALITA' ECOLOGIA E AMBIENTE

Il PTOF dovrà permettere alla scuola di raggiungere le finalità di seguito descritte.

1. Mirare alla costruzione di un percorso scolastico del primo ciclo in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, **possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al Mondo;**
2. pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle **Indicazioni Nazionali** per il curriculum 2012 (così come integrato nel 2018 dal documento ministeriale “**Indicazioni nazionali e nuovi scenari**) e con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
3. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della **dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione**, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del **diritto al successo formativo** di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;
4. orientare i percorsi formativi al potenziamento delle **competenze chiave** linguistiche, matematiche e logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali, civiche e **di cittadinanza** per favorire comportamenti responsabili e sviluppare il pensiero critico; al potenziamento delle **competenze nei linguaggi non verbali** (artistico-iconico, prassico-motorio, tecnologico e **musicale**, anche attraverso la pratica strumentale), e a quelle relative alla religione cattolica/alternativa.
5. prestare massima attenzione alla **cura educativa e alla didattica speciale** per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e/o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o a **plusdotazione intellettuale** (alto potenziale cognitivo) e ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in

difficoltà, attivando **didattiche individualizzate e personalizzate**, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un'ottica interculturale;

6. promuovere l'**orientamento formativo e scolastico**, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni – affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle “**classi ponte**”;
7. ampliare l'offerta formativa curricolare con una **progettualità di qualità**, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curricolo scolastico, alle aree progettuali individuate dal collegio docenti, al piano di miglioramento e utilizzi il più possibile – laddove presente, e compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione della scuola – il personale interno qualificato, contenendo l'eventuale supporto economico delle famiglie;
8. promuovere l'**innovazione delle metodologie didattiche**, attraverso una serie di iniziative:
 - **sviluppo di azioni didattiche e di aggiornamento**, che consentano l'incremento e il radicamento della **cultura e della prassi del curricolo verticale**;
 - diffusione di **progettazione/programmazione e valutazione per competenze**, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate sull'apprendimento cooperativo e metacognitivo, sul problem-solving, sulla didattica laboratoriale, sulla valutazione orientativa e formativa, etc.;
 - la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il **dialogo professionale** tra docenti della stessa disciplina/ambito, della stessa classe, dello stesso ordine e di ordini di scuola diversi;
 - l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/scambio/documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;
 - il miglioramento dell'**ambiente di apprendimento** inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;
 - l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del **PNSD** in modo che l'uso e la diffusione delle **tecnologie digitali** possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante;
9. prevedere azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di **digitalizzazione** della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale;
10. prevedere progetti che implementino la cultura della **salute**, della **sostenibilità** e della **sicurezza**;
11. prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'**interazione con le famiglie e con la comunità locale, riuscendo a cogliere impulsi nazionali ed internazionali**.

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri della scuola del I ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado dovrà prevedere:

- il potenziamento della lingua italiana in quanto funzionale all'apprendimento guidato in ambiente strutturato e formale, ma anche al in quello informale e non formale attraverso percorsi di lettura critica e approfondimenti atti a sviluppare capacità logiche;
- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso progetti di partenariato, conseguimento di certificazioni linguistiche e, se possibile, la promozione di scambi culturali;
- attività di orientamento intese come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte consapevoli e coerenti;
- potenziamento dei linguaggi non verbali e di quelli multimediali, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.

All'interno del Piano, dovranno inoltre essere previste:

attività di valorizzazione delle eccellenze;
attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico;
attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace;
attività che implementino il benessere mentale, la cultura della salute, della sostenibilità ambientale e della sicurezza.

Nelle diverse classi, la progettazione didattica dovrà prevedere:

- **percorsi di recupero** integrati all'attività curricolare;
- **attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali** eventualmente presenti;
- **piani individualizzati** per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento (BES);
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa;
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale, sulla metodologia della classe capovolta. Fondamentale perciò sarà la condivisione e messa a sistema di buone pratiche predisposte da gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Sarà quindi imprescindibile predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e **degli spazi interni ed esterni** per adattarli alle diverse esigenze.

In tale percorso, fondamentale risultano le seguenti priorità:

- l'ultimazione del curricolo verticale;
- la cura dell'attuazione del curricolo verticale e dei relativi **strumenti di valutazione**, quali prove strutturate e griglie di valutazione che tengano conto del percorso di crescita di ogni alunno, sia disciplinari che di competenza finale, strutturati attraverso incontri per classi parallele/discipline;
- la valutazione e il monitoraggio degli esiti educativi e/o di apprendimento dei progetti realizzati.

Relativamente all'area progettuale, nel PTOF si dovranno prevedere **progetti pluriennali** strategici e funzionali alle priorità del RAV, basati sul metodo della ricerca-azione. Si dovranno inserire progetti che attribuiscano particolare attenzione alle **aree artistica, musicale e motoria** sia per il considerevole apporto positivo che esse esercitano sulla motivazione degli alunni che sul loro sviluppo affettivo-relazionale; nonché progetti che riguardano **competenze trasversali di cittadinanza attiva** che si rifanno all'educazione civica e ai suoi tre nuclei tematici principali: **Costituzione**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà; **Sviluppo Sostenibile**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; **Cittadinanza Digitale**.

In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola dell'infanzia – come previsto dalle Indicazioni Ministeriali, dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo **sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza** e che li avvino alla **cittadinanza consapevole**, attraverso **la promozione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni e la formazione di bambini liberi, responsabili, attivamente partecipi alla vita della comunità**, il tutto **senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici**.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e promuovere nel contempo le potenzialità di tutti i bambini, riuscendo a garantire il senso di ben essere propedeutico ad un sereno apprendimento.

Lo **stile educativo dei docenti** dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino.

Attenzione dovrà essere prestata, quindi, non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze.

All'organizzazione degli spazi e dei tempi, elementi di qualità pedagogica, dovrà essere prestata particolare cura.

Nello specifico:

- lo spazio dovrà essere accogliente e ben curato, espressione caratterizzante delle scelte educative di ciascuna scuola;

- il tempo dovrà essere il più possibile disteso per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata,
- l'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal **RAV** e dal PDM, anche on line e/o a distanza potenziando il sistema di formazione a cascata;
- esplicherà il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati ai seguenti principi:

- collegialità,
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro,
- spirito di collaborazione in un'ottica di rafforzamento delle altrui capacità,
- disposizione alla ricerca-azione,
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente scolastico

Dott. Antonio Libardi

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93